

NEVE E GELO ALLARME AGRICOLTURA IN CAMPANIA

Il grande freddo, martedì vertice in Regione

Danni ingenti nella Piana del Sele e in tutte le aree interne. A rischio anche gli allevamenti

Neve, gelo e agricoltura ko. L'ondata di maltempo che dai primi giorni dell'anno sta martoriando le regioni del Centro-Sud ha inevitabilmente comportato innumerevoli e rilevanti danni all'agricoltura. La Cia, Confederazione italiana agricoltori, stilando una mappa delle emergenze, ha registrato in Campania, danni alle coltivazioni di ortaggi e ai vigneti e difficoltà per le attività zootecniche. Tanti i disagi in provincia di Benevento. Le maggiori criticità riguardano le serre che soprattutto in provincia di Caserta sono crollate sotto il peso della neve. E poi c'è il danno indiretto dovuto ai costi esorbitanti di riscaldamento aggiuntivo delle serre, motivo per cui la Cia Campania ha chiesto e ottenuto per martedì prossimo una riunione operativa in Regione Campania con il consigliere delegato all'agricoltura Franco Alfieri: gli agricoltori chiedono a favore delle aziende un maggiore quantitativo di gasolio.

Situazione complicata, intanto, in provincia di Salerno, in particolare modo nella Piana del Sele, dove il sindaco del Comune di Eboli Massimo Cariello ha già chiesto al Governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale. «Il gelo calato anche su Eboli nei giorni scorsi — dice il primo cittadino — ha provocato danni rilevanti alle colture di tante aziende ebolitane e della Piana del Sele. È necessario che si proceda con un intervento straordinario, perché l'economia dell'intera zona rischia adesso una fortissima penalizzazione. Ci sono gli strumenti, per questo ho avviato immediatamente la procedura per ottenere il riconoscimento dello stato di calamità naturale».

Stesso provvedimento adottato

ieri dalla giunta comunale di Capaccio-Paestum. Il sindaco Italo Voza chiede il «riconoscimento dei danni specifici subiti dal settore produttivo, agricolo, zootecnico e caseario». Ed è il consigliere delegato all'agricoltura Roberto Voza che delinea la situazione che si è creata sul territorio capaccese dopo giorni di neve e gelo, un territorio già fortemente penalizzato negli anni scorsi da condizioni meteo straordinarie che hanno determinato più volte l'esondazione del fiume Sele. «I danni — dice il consigliere Voza — hanno riguardato le coltivazioni di carciofi, scarole, cavolfiori, erbai e frutteti. Ulteriori danni si sono registrati anche per le strutture serricole. Buona parte della produzione totale è stata danneggiata, in fumo mesi e mesi di duro lavoro, proprio quando al contrario era il momento di raccogliere il frutto delle proprie fatiche».

Mario Grasso, direttore regionale della Cia, sempre per ciò che concerne la Piana del Sele, riferisce di danni «alle ortive in pieno campo» ma anche conseguenze per i maggiori costi sostenuti dalle aziende a causa delle basse temperature. La Confagricoltura nei giorni scorsi ha sottolineato, con una nota, la difficoltà di molte aziende agricole e zootecniche, segnalando problemi alle «colture agrumicole, viticole e frutticole (anche in serra) di Calabria, Sicilia, Campania».

Sulla vicenda è intervenuta Sabrina Capozzolo, deputata salernitana e responsabile delle politiche agricole del Pd: «Bisogna fare una stima dei problemi causati dal freddo e intraprendere una serie di azioni per aiutare chi ha subito

danni a rimettersi in moto. Mi sono attivata per quantificare i danneggiamenti causati da quest'ondata eccezionale di freddo. Mi riferiscono di intere colture agricole colpite o, in alcuni casi, addirittura distrutte, così come di allevatori che stanno avendo notevoli difficoltà per sfamare i propri capi di bestiame ricoverati nelle stalle che sono difficili perfino da raggiungere». Il prossimo passo è dunque ora la richiesta dello stato di calamità e la valutazione dei danni. Le associazioni di categoria sono al lavoro per inviare agli uffici regionali le segnalazioni che giungono dai territori. «Per ora — dice il consigliere Franco Alfieri — è impossibile fare una stima. Nei prossimi giorni la Regione chiederà al Governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale».

Intanto, il maltempo non tende a placarsi. La protezione civile della Regione Campania, ha annunciato per oggi piogge e temporali su tutto il territorio campano. Una nuova condizione che potrebbe, dopo le copiose neviccate, causare il crollo dei cumuli di neve e delle formazioni di ghiaccio da tetti e cornicioni. Intanto la Gori spa, che gestisce il servizio idrico nei comuni dell'ambito sarnese e vesuviano, comunica che sono giunte oltre 12 mila segnalazioni e sono stati effettuati oltre 4.000 interventi per la riparazione di guasti agli impianti idrici.

Stefania Marino

Emergenza

In vari centri del Cilento e del Vallo di Diano le serre sono state distrutte dal ghiaccio



Peso: 38%